

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7416	13 settembre 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 febbraio 2016 presentata da Maurizio Agustoni a nome del Gruppo PPD+GG "Per una cultura accessibile a tutti"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione *"Per una cultura accessibile a tutti"* considera giustamente che per una società avanzata come la nostra l'accesso alla cultura deve essere un principio fondamentale. Chiede pertanto al Consiglio di Stato di valutare l'accessibilità a tutti gli spazi culturali di proprietà e gestiti dal Cantone da parte di persone disabili, anziani con difficoltà motorie e famiglie con carrozzine e passeggini, adottando gli opportuni adeguamenti dove necessario affinché tutti possano accedere a questi spazi.

A livello federale il concetto della disabilità, rispettivamente dell'uguaglianza, è sancito nella Costituzione federale all'art. 8 ed è stato concretizzato nella Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (legge sui disabili, LDis), entrata in vigore il 1° gennaio 2004, quale strumento di promozione del principio sulle pari opportunità.

La LDis prevede in particolare misure per eliminare svantaggi in quattro settori principali: nell'accesso a costruzioni e impianti, nell'accesso alle prestazioni, nelle offerte di formazione e perfezionamento e nell'accesso ai veicoli dei trasporti pubblici.

Sulla base della LDis sono state emanate tre ordinanze: l'ordinanza sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (ODis), l'ordinanza concernente la concezione di una rete di trasporti pubblici conforme alle esigenze dei disabili (OTDis) e l'ordinanza del DATEC concernente i requisiti tecnici per una rete di trasporti pubblici conforme alle esigenze dei disabili (ORTDis).

A livello cantonale, il Gran Consiglio, facendo propri gli obiettivi dell'iniziativa parlamentare elaborata (IE208) *"Per essere tutti abili davvero"*, ha approvato l'8 novembre 2004 la modifica dell'articolo 30 della Legge edilizia cantonale, che prevede quanto segue:

¹ *L'accesso a edifici e impianti destinati al pubblico di proprietà di Cantoni, Comuni e di altri Enti preposti a compiti cantonali o comunali deve essere garantito ai disabili per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico.*

² *Nella costruzione, come pure negli ampliamenti o trasformazioni di una certa importanza, di edifici e impianti privati accessibili al pubblico, deve essere tenuto conto dei bisogni dei disabili per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico.*

³ Sono determinanti le prescrizioni tecniche emanate dalla Società Svizzera degli Ingegneri e degli Architetti (SIA).

⁴ La concessione dei sussidi può essere subordinata all'adozione di adeguati provvedimenti a favore dei disabili, indipendentemente dall'uso pubblico o privato delle costruzioni e degli impianti.

Recependo le nuove normative introdotte nella legge edilizia, il 20 dicembre 2005 il Consiglio di Stato, per quanto riguarda gli stabili esistenti di proprietà del Cantone, ha sottoposto al Parlamento il messaggio n. 5742 per lo stanziamento di un credito complessivo di CHF 9'450'000.- per interventi di adeguamento degli edifici pubblici alle norme per l'accesso ai disabili e per interventi per la messa in sicurezza antincendio ed evacuazione, proposta poi adottata dal Gran Consiglio nella sua seduta del 12 aprile 2006.

Ad oggi tutti gli stabili cantonali destinati al pubblico sono stati adeguati alle norme per disabili, ad eccezione di quelli per i quali non è stato possibile trovare una soluzione conformemente a quanto previsto dall'art. 30 della Legge edilizia cantonale concernente la sostenibilità economica degli investimenti necessari per rendere completamente accessibili tutti gli spazi (*"... per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico"*). Tra le eccezioni, troviamo in particolare quei monumenti ed edifici storici non adattabili in quanto beni culturali/architettonici protetti o adattabili unicamente con ingenti investimenti finanziari, tra i quali citiamo:

- i Castelli di Bellinzona;
- il Sacro Monte della Madonna del Sasso a Orselina;
- la Villa Pedotti a Bellinzona: la sua tipologia interna non permette la realizzazione di ascensori;
- gli edifici in via al Castello a Trevano: inseriti come beni culturali da tutelare, questi ultimi sono posti a livelli differenti; la realizzazione di un sistema di trasporto esterno per raggiungere i diversi livelli sarebbe inoltre finanziariamente sproporzionata.

Inoltre vi sono edifici la cui tipologia e organizzazione interna degli spazi non permette la realizzazione di sistemi di accesso ai piani, se non con investimenti importanti. E' il caso per esempio della Villa Solari a Bellinzona e dello Stabile Rattazzi a Bellinzona.

Fra gli immobili di proprietà del Cantone destinati alla cultura, la situazione è la seguente:

- per quanto concerne le scuole, il loro accesso è oramai garantito nella quasi totalità delle sedi, grazie ad interventi sia edili sia organizzativi intrapresi negli scorsi anni, ad eccezione di quelle strutture o comparti oggetto di prossimi interventi radicali di ristrutturazione o dismissione (es. Palestra Sme Mendrisio, SAMS Viganello);
- per quanto concerne le biblioteche cantonali, quelle di Bellinzona, di Lugano (ubicata presso lo stabile Rino Tami – bene culturale protetto a livello cantonale -) e di Mendrisio sono tutte accessibili; solo quella di Locarno, situata presso Palazzo Morettini di proprietà della Città di Locarno, presenta alcuni vincoli relativi alle porte di accesso particolarmente pesanti e non automatizzate, a diverse soglie di altezza superiore al consentito e all'assenza di servizi igienici per disabili. L'edificio protetto quale bene culturale d'interesse cantonale è oggetto di verifica con i servizi comunali preposti;
- per quanto concerne i musei cantonali, l'accessibilità ai disabili e a tutte le persone con difficoltà motorie è assicurata al Museo cantonale di storia naturale (Palazzetto delle scienze del Comparto Studi di Lugano Centro), sebbene l'ascensore non rispetti appieno le normative per i disabili e non sia adeguabile salvo modifiche strutturali

importanti e onerose, come pure al Museo cantonale d'arte ora MASIL (stabile Reali a Lugano).

L'accessibilità è invece limitata e non adeguata alle norme per disabili presso la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate. Nel caso concreto, si tratta di un edificio protetto quale bene culturale dove risulta impossibile, in ragione delle caratteristiche architettoniche dell'edificio, intraprendere misure per garantire l'accesso agli invalidi. La struttura esistente non permette infatti, per ragioni tecniche, strutturali e dimensionali, l'installazione di ascensori o di montascale così come la predisposizione di specifici servizi igienici. Per ovviare a questo rilevante pregiudizio, nonché per soddisfare le accresciute esigenze funzionali e operative della Pinacoteca, sono in corso di valutazione delle ipotesi di ampliamento della struttura. Al momento attuale è stato sviluppato uno studio di fattibilità che è al vaglio del Municipio della Città di Mendrisio per aspetti pianificatori e di concessione in uso di un sedime di proprietà della Città.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene che grazie agli importanti investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo decennio il patrimonio immobiliare del Cantone Ticino sia generalmente adeguato alle norme disabili, coerentemente ai disposti dell'art. 30 della Legge edilizia. L'accesso alla cultura da parte di persone disabili e con difficoltà motorie non risulta pertanto in generale preclusa.

Con queste considerazioni, chiediamo al Gran Consiglio di voler ritenere evasa la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 22 febbraio 2016

MOZIONE

Per una cultura accessibile a tutti

del 22 febbraio 2016

Il nostro Cantone dispone di un notevole patrimonio culturale e artistico.

Un ruolo importante nella valorizzazione di questo patrimonio è svolto dalla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate che, oltre ad un'esposizione permanente degna di nota, propone periodicamente delle esposizioni di grande richiamo.

Purtroppo la Pinacoteca cantonale non dispone né di ascensori, né di un sistema di piattaforme elevatrici ed è quindi sostanzialmente inaccessibile a disabili, anziani con difficoltà motorie e a famiglie con carrozzine o passeggini.

Per una società avanzata come la nostra l'accesso alla cultura deve essere un principio fondamentale; diversi enti pubblici e privati incentivano del resto delle misure che favoriscono una piena accessibilità di luoghi di interesse pubblico.

L'art. 8 cpv. 4 della Costituzione federale prevede del resto che *“la legge prevede provvedimenti per eliminare svantaggi esistenti nei confronti dei disabili”*.

È verosimile che il problema dell'accessibilità non riguardi solo la Pinacoteca cantonale, ma anche altri spazi culturali di proprietà del Cantone o gestiti da esso.

Mediante la presente mozione si chiede quindi che il Consiglio di Stato:

1. esegua una valutazione degli spazi culturali di proprietà del Cantone e gestiti da esso e ne valuti l'accessibilità;
2. prenda gli adeguati provvedimenti affinché tutti possano accedere a tali spazi.

Maurizio Agustoni
a nome del Gruppo PPD